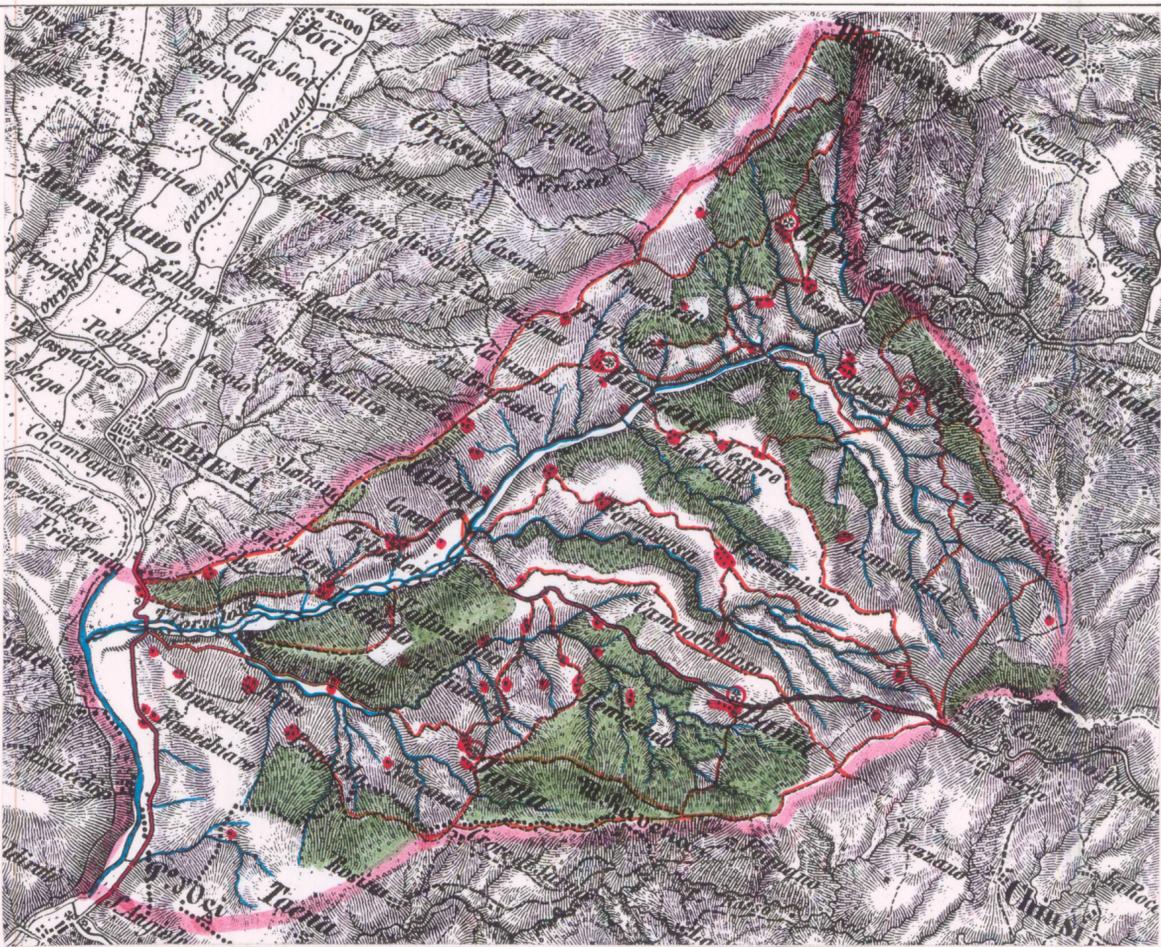


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P. de Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta:

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum"): Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum"): Pievi di Bibbiena: (1274-75) S.ANDREA a Campi, S.MARIA di Corsalone, S.FLORA di Sarna, (1278-79) S.ANGELO a Banzena, S.MARIA di Vespro; (1302-303) S.MARIA di Querceto. S.MARTINO di Montecchio, S.GIOVANNI di Tremoggiano, S.NICCOLO' di Vignale (Repetti). Pieve di Partina: (1274-75) S.MARIA a Giona; (1278-79) S.MARTINO di Gello. Pieve a Socana: (1278) S.ANDREA di Fontechiara (podere Fontechiara?). Castelli: Banzena, Campi, Dama, Gello, Tramoggiano?. Castelli residenza feudale: Montecchio, Sarna. Ville aperte: Vignale (villa Vignolis), Corsalone (villa Cursolonis), (Porcellotti, 1865). Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali: NOTE: Campi dal Porcellotti viene definito "burgo" o "villa" da un documento del 1412.

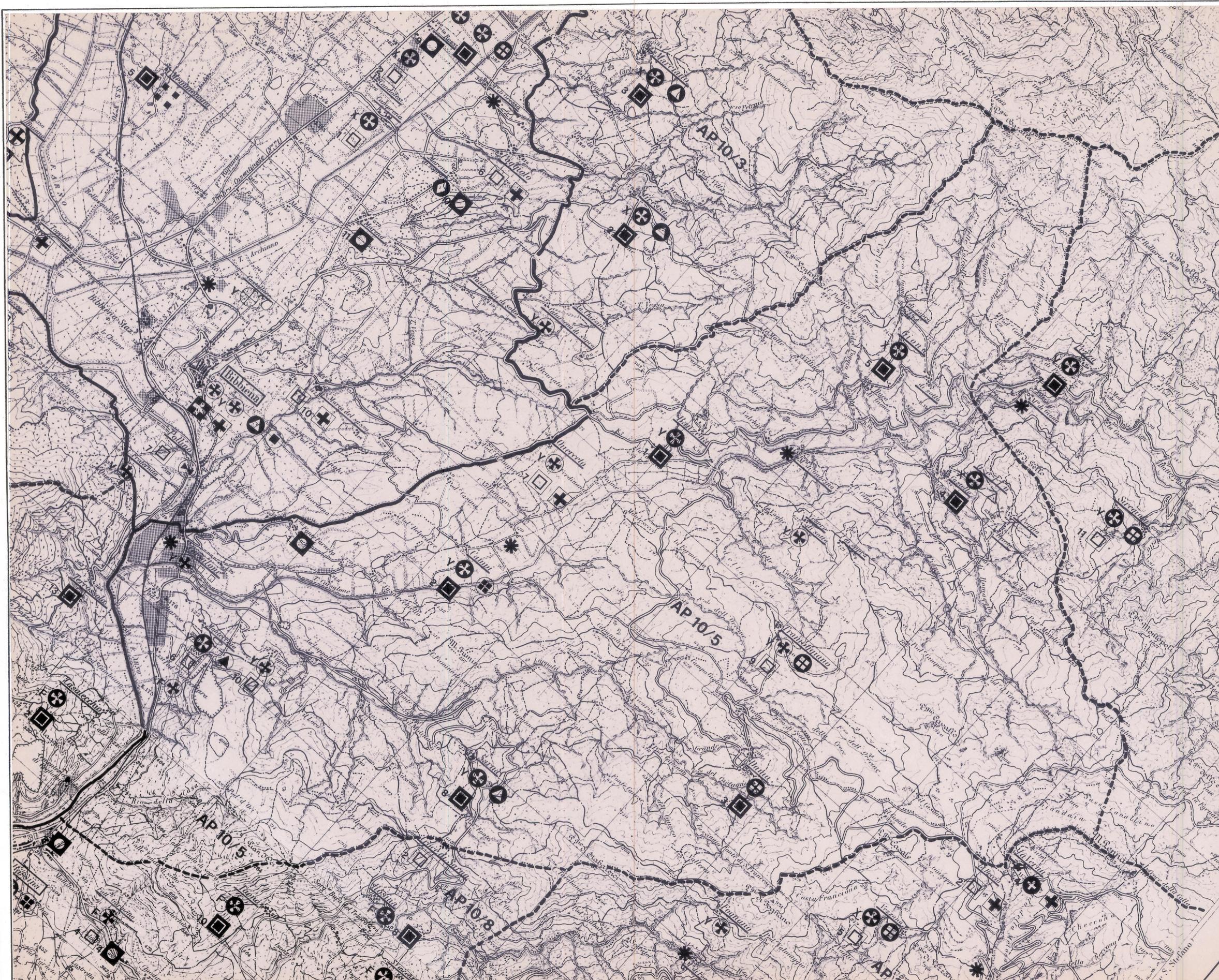
STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3: 1830 / 1895) Toponimi e riferimenti alle schede

Centri capoluogo di Comune: Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895): BANZENA (S.S.Michele e Donato) 1, CAMPI (S.Andrea) 2, DAMA (S.Lorenzo) 3, GELLO (S.Martino) 4, GIONA (S.Maria Assunta) 5, SARNA (S.S.Flora e Lucilla) 8. Altre frazioni o nuclei o edifici schedati: MONTECCHIO 6, QUERCETO 7, TRAMOGGIANO 9, VIGNALE 10. Monasteri, Conventi: Cappelle, Santuari: cappelle di: Montecchio, Querceto, Tramoggiano, Vignale. Ville e/o Ville-fattorie: villa di Fonte Farneta 1. Molini: quattro molini sul T. Corsalone: M° di Gabrino, un molino a sud di Gello, un molino a nord di Campi, uno a Corsalone. Edifici paleoindustriali: NOTE: la chiesa di S.Martino a Montecchio fu unita a S.Flora a Sarna e quella di S.Giovanni a Tremoggiano riunita a S.Martino a Gello.

VIABILITA' AL 1830 / '33

Strade regie postali: Strade non postali e provinciali rotabili: strada "Provinciale Casentinese" nel tratto da Bibbiena per Rassina sulla sinistra dell'Arno. Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini): strada comunitativa da Bibbiena alla Verna attraverso la valle del Corsalone, non rotabile. Altre strade e sentieri: una strada che risale la valle del Corsalone percorrendo in parte il crinale destro dalla quale si staccano varie ramificazioni: per Campi, per Tramoggiano e la Verna; per Gressa, da dove un tratto scende sulla mezzacosta collegando Banzena Giona e Pezza. Da Banzena una mulattiera scende verso il Corsalone dove si dirama per Gello e la Verna. Un altro sentiero dal Corsalone risale il T. Lappola fino a Sarna da dove si dirama, da una parte per la valle del Rassina dall'altra correndo sul crinale piega verso Dama. Principali variazioni al 1851: il tracciato della strada comunitativa per la Verna viene sostanzialmente modificato nel tratto da Campi per Dama e la Verna. La rete dei sentieri si arricchisce di alcuni brevi tratti. Principali variazioni al 1833 / '95: la strada da Bibbiena per la Verna subisce ulteriori modifiche e diventa tutta rotabile di III classe. Dello stesso tipo anche il tracciato per Querceto e Banzena fino a Giona e la strada che dalla "Provinciale" conduce a Sarna nel Tratto fino al Passo della Lappola. Tra le strade classificate "non sempre rotabili" il tratto da M° di Corsalone a Campi e quello da Banzena a Gello. Tratto del tracciato ferroviario Arezzo-Stia sul fondovalle in sinistra d'Arno tra Rassina e il Corsalone. NOTE:

Confini. L'area corrisponde al bacino inferiore del Torrente Corsalone che dopo avere raccolto le acque nell'ampio ventaglio della dorsale appenninica si dirige verso il bacino casentinese con un lungo tratto quasi rettilineo fino all'Arno. Di forma trapezoidale è tagliata a nord est dal dorso del contrafforte che scende dalla Penna sul Poggio di Gello fino al fiume e risale sul versante opposto di Poggio Baralla. E' chiusa sui fianchi dai due crinali che parallelamente al fiume fanno da spartiacque verso N/O col T.Vessa e a S/E al Rassina, fino alla sella di Croce di Sarna (tratto Penna - Croce di Sarna) oltre la quale abbraccia il promontorio di Pian d'Oci che fronteggia il corso dell'Arno. Il fiume conclude l'area verso sud. Morfologia. Il corso del torrente, che si sviluppa in direzione N/E S/O, ha profondamente inciso la struttura appenninica e corre fino a Banzena tra versanti ripidi, privi di ripiani di fondovalle, mentre da qui all'Arno i depositi alluvionali hanno formato superfici piane in parte regimentate da argini longitudinali e trasversali che a stento trattengono l'irruenza delle acque del Corsalone. I due versanti profondamente differenziati nei caratteri geologici e morfologici presentano una sezione fortemente asimmetrica. Quello di destra più compatto, ripido e boscato nel tratto verso monte, oltre Banzena si distende nei dolci rilievi collinari che si sviluppano sulle argille scagliose e sui depositi lacustri con le quote del crinale che passano rapidamente dai 1200 metri di Poggio Baralla a meno di 500 metri presso Banzena. Il versante sinistro più ampio e disteso è dominato nell'estremità superiore dalla sagoma del fianco occidentale del M.Penna dal quale si distendono due vaste colate gravitative generate dal disfacimento della rupe in direzione di Gello e tra Dama e Tramoggiano. Sulla superficie piuttosto incisa si alternano vasti appezzamenti di antichi pascoli e coltivi ritagliati a macchia di leopardo sulle aree boscate. Il dominio prevalente del bosco lascia spazio ai prati pascoli nella fascia sommitale che da Gello sale verso la Penna attorno a Poggio Cavallo e Poggio Casale. L'unico solco che ha inciso profondamente il versante destro è scavato dal Fosso della Lappola che raccoglie le acque attorno a Dama e confluisce nel Corsalone a Nord di Montecchio, isolando il costone boscato di M.Fumino. Sul versante che fronteggia l'Arno il massiccio di Alberese che si estende da Pian d'Oci fino a Corsalone ed è inciso dal torrente medesimo presenta superfici aspre rivestite da un bosco rado e cespugliato interessato da una area di cava di materiale per la produzione del cemento. Il rilievo si addolcisce solo attorno a Montecchio nel cuneo collinare ai piedi del quale i piani alluvionali del Corsalone si uniscono a quelli sul fianco sinistro dell'Arno. Il sistema insediativo è distribuito in modo diffuso con le forme dell'insediamento concentrato su nuclei di origine medievale, privilegiando i piccoli cacumini e promontori emergenti sulla mezzacosta di entrambi i versanti con una dislocazione dove spesso questi insediamenti si fronteggiano l'un l'altro. Riferibili in larga parte alla tipologia dell'insediamento fortificato (Montecchio, Sarna, Gello, sul versante sinistro Banzena, Campi? su quello destro) del quale non rimangono che ruderi o solo menzione storica, denunciano il sostanziale frazionamento dei poteri feudali e religiosi lungo la valle, con le corti di Sarna e Dama facenti parte del contado chiuso e dipendenti dalla badia di Arezzo, il Castrum Monticlii (Montecchio) sudditanza direttamente legata a Bibbiena, appartenente al vescovo aretino, Giona Banzena e Gello, detto dell'abate in quanto soggetto per lungo tempo alla Badia di Prataglia. Per quanto riguarda la giurisdizione ecclesiastica l'area risulta divisa tra i plebati di Partina (da cui dipendevano le chiese di Giona e Gello) e di Bibbiena (al quale erano soggette le suffraganee dei centri più a valle). Della antiche strutture fortificate soltanto Sarna mantiene ancora l'originaria configurazione, gli altri centri presentano i caratteri dell'aggregato rurale montano circondato dal sistema dei coltivi dove in passato era diffusa la coltura promiscua con una discreta presenza della vite. L'insediamento sparso, di più recente formazione, è abbastanza diffuso in presenza di quote non molto elevate, con un popolamento che privilegia i versanti più distesi e collinari e unità poderali più concentrate tra Sarna e Dama, o sulla fascia pedecollinare in destra idrografica del Corsalone, mentre scompare del tutto negli ambiti che riguardano i versanti più aspri e le quote elevate di Poggio Baralla o i pascoli che salgono verso la Penna. Viabilità. Il solco del Corsalone con l'irruenza delle sue acque non ha impedito la formazione di percorsi trasversali alla valle di una certa importanza che collegavano Bibbiena con l'Alvernia e Chiusi. La trama viaria storica piuttosto fitta e strettamente connessa al sistema insediativo si struttura su tre percorsi che solcavano a "guado" il Corsalone collegando i due versanti secondo le direttrici Corsalone-Sarna-Fognano; S.Maria del Sasso-Tramoggiano; Campi-Dama. A fine 800 la "Provinciale Casentinese", che interessa solo marginalmente l'area, è l'unico tracciato carrabile mentre il percorso da Bibbiena verso Chiusi che passa attraverso Campi e Dama è definito strada comunitativa non rotabile. Nella seconda metà dell'ottocento prende corpo un nuovo percorso che da Querceto sulla mezzacosta collega Banzena e Giona verso Pezza e l'alta valle del Corsalone mentre lungo la vallecola del Fosso della Lappola un primo tratto carrabile sale dalla S.S.71 verso Sarna. L'assetto attuale della viabilità si è ulteriormente modificato ed arricchito di nuovi percorsi che in parte hanno sostituito quelli più antichi. Tra i principali la strada statale 208 che dalla Verna scende lungo il costone tra Dama e Tramoggiano con uno sviluppo ricco di tornanti e che non dirige più verso Campi ma sale a Banzena e Querceto. La Provinciale dell'Alto Corsalone da Banzena risale la valle solcando il versante destro ad una quota inferiore rispetto al vecchio tracciato per Giona e Pezza. L'uso del Suolo è caratterizzato da una buona prevalenza del bosco che copre il 68 % della superficie con una diffusione che ricale a grandi linee la distribuzione dei boschi riportati nella carta Austriaca del 1851; sono naturalmente da integrare le aree relative ai rimboschimenti recenti (15%) ed i cespuglietti originati dall'abbandono di pascoli e terreni incolti. A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



(7%) frutto del decennale abbandono di aree agricole marginali oggi ridotte al 10%. I prati pascoli in parte abbandonati e cespugliati coprono ancora il 17% della superficie concentrati nella fascia sommitale del versante attorno alla Verna con lingue che scendono verso Tramoggiano e Gello. I coltivi, caratterizzati in passato dalla coltura promiscua, oggi sono del tutto convertiti al seminativo semplice, distesi sui versanti tra Banzena e Campi in un sistema continuo che investe il fondovalle di bonifica (eroso in alcuni tratti dal cedimento delle arginature), nei pendii tra Dama e Sarna, o sul piede collinare di Montecchio.

I valori risultano elevati su tutta l'area qualificati dalla struttura orografica dove l'incisione fluviale assume notevole rilevanza per la configurazione dell'intera valle. I versanti collinari e montani ben articolati, mostrano una ricca sequenza di paesaggi, da quelli aspri e boscati a quelli dolci e arrotondati dei depositi lacustri antichi con limitate trasformazioni impresses al paesaggio, indotte per lo più dall'abbandono dei coltivi e pascoli delle quote alte. Di rilevanza geo morfologica e paesaggistica la colata gravitativa che scende dalla Verna verso Gello fino al solco fluviale, dominata dal profilo della rupe percepibile su un ampio raggio. La struttura insediativa sostanzialmente riferibile a quella di matrice storica mantiene in larga misura inalterati i caratteri originari, emergono per la loro configurazione paesaggistica ed architettonica, Banzena e Sarna. Sul crinale al di sopra dell'abitato di Corsalone è da segnalare la splendida villa-fattoria di Fonte Farneta con il viale che si sviluppa sul dorso collinare fiancheggiato da alberature di dimensioni eccezionali. Ben conservati i nuclei minori di Tramoggiano, di Giona, di sopra e di sotto, di Moscaio, di Gello (purtroppo in stato di abbandono), o unità poderali quali Montesecco o il Mulino di Gabrino. Limitate alterazioni si riscontrano a Dama, Montecchio e Campi. Sul versante che fronteggia l'Arno presso la confluenza del Corsalone i valori paesaggistici sono stati completamente compromessi dallo sviluppo recente di Corsalone, con le aree residenziali ed industriali che hanno intasato massicciamente il piede collinare e i piani alluvionali di fondovalle, e dall'area di escavazione dell'Alberese sul poggio ad est di Montecchio.

Toponomastica, Corsalone: il Pieri è incerto tra una dubbia derivazione latina da *cursus* e una incerta affine all'etrusco *Corsona*. Banzena e Sarna sono di origine etrusca. Dama è attribuito a un'origine latina, ma potrebbe avere anche un fondamento etrusco.

kmq / Numero parrocchie:	7,18
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq:	23,65
Abitanti case sparse al 1951 / kmq:	26,60
Abitanti totali al 1951 / Kmq:	50,25

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

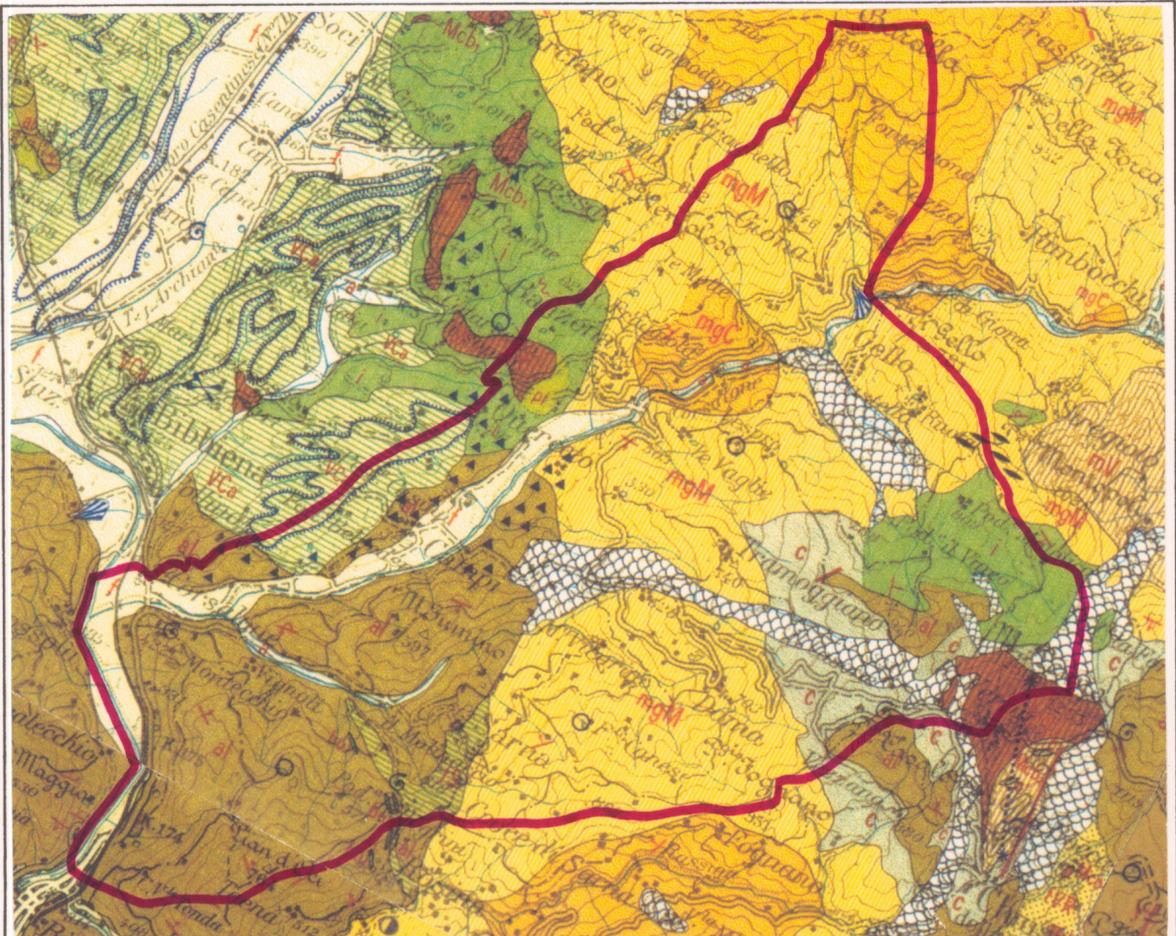
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	□
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	⊕
Castrum	⊕ ⊕	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ ■ ■	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: piversi interni al sottosistema di paesaggio	
Casa-torre	◆ ◆	1,2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

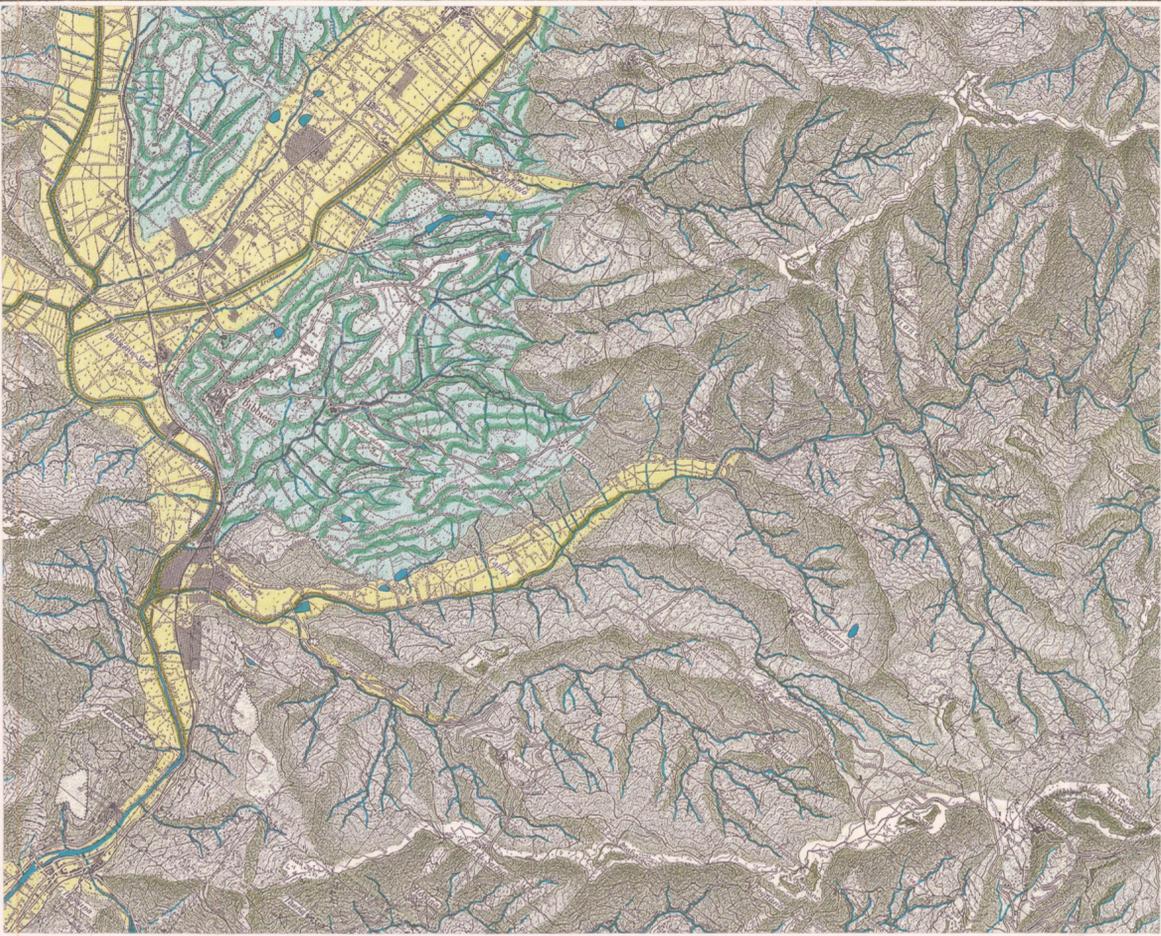
Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

★: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.L. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) P.Baralle (1205), P.di Gello (781), M.Penna (1283), P.Casale (1016), P.di Fognano (931), P.Stabarsici (862), Pian d'Oci (764), P.Cavallo (940), P.Ventoloso (882), M.Fumino (597).

1.2 Crinali principali:

1.3 Crinali secondari: M.Penna-P.di Gello (tra F.di Romaggio e il F.della Croce), P.Baralla-P.Ventoloso-Querceto-V.la di Fonte Farneta (tra il T.Archiano-T.Vessa e il T.Corsalone), M.Penna-P.Casale-P.di Fognano-P.di Stabarsici-Pian d'Oci (tra valle del Corsalone e valle del T.Rassina), P.Casale-M.Fumino (tra il T.Corsalone ed il F.della Lappola), La Verna-Tramoggiano-Montesecco (tra il F.dell'Orcine ed il F.delle Vaglie), P.Cavallo-Case Vespro (tra il F.delle Vaglie ed il F. delle Pianacce).

1.4 Corsi d'acqua e fondovalle principali: Arno, Corsalone, F.del P. di Giona, F.di Giona, F.delle Valcalce, F.di Campiano, F.delle Servitelle, F.dell'Imbuto, F.di Romaggio, F.dei Pianacci, F.delle Vaglie, F.Orcine, F.della Lappola, Rio della Casa.

2. GEOLOGIA:

La base geologica visibile dell'area è ancora una volta costituita dalle arenarie, intercalate ad argilliti, dell'Unità Cervarola-Falterona, le quali appaiono nella sua porzione superiore. Esse però scompaiono per notevole estensione al di sotto di altre formazioni più antiche, appartenenti alle coltri alloctone Liguridi, sovrascorse per trasporto tettonico. Nella porzione alta orientale, che funge da substrato alla Penna della Verna, sono le Argille Scagliose, al di sopra delle quali appare anche un lembo di Alberese. L'erodibilità del substrato e la difficile statica della rupe hanno prodotto due grandi colate franose: la maggiore da sotto la Verna si allunga, tra Dama e Tramoggiano, fino quasi a raggiungere il basso cammino del Corsalone; la minore raggiunge il solco fluviale più a monte nei pressi di Gello. Nella porzione inferiore il torrente incide un vasto affioramento di Alberese, il quale si prolunga su tutto il contrafforte montano al di là del taglio dell'Arno; tra Sama e Croce di Sama appare anche la sottostante formazione di Sillano; qui sono anche distribuite minuscole e isolate apparizioni di breccie e arenarie oolitiche. Sul lato destro del Corsalone, nelle pendici montuose digradanti sui depositi lacustri della fossa casentinese, riappaiono le Argille Scagliose, le quali sorreggono nei pressi di Querceto un piccolo lembo di Pietraforte e un blocco di calcari organogeni affini a quelli della Verna (sul significato di questi vedi l'area confinante: La Verna e alta valle del Rassina). Al di sotto di Querceto si stende poi l'estremo terrazzo lacustre orientale, residuo del letto del lago pleistocenico. Le pendici declinanti sul corso inferiore del torrente sono disseminate, a causa dei fenomeni franosi prima ricordati, da massi sparsi di calcari organogeni. Infine il Corsalone, che fino all'altezza di Banzena incide la struttura appenninica, da qui all'Arno deposita le sue alluvioni in superfici piane all'interno del solco da lui stesso scavato.

3. LITOLOGIA

	Kmq.	%
- Depositi alluvionali recenti ed attuali	0,02	0,05
- Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz.	0,50	1,17
- Sabbie fluvio - lacustre con argille e ghiaie	0,22	0,50
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	3,10	7,21
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	16,42	38,11
- Calcarei calc. marnosi e mar. breccie calc.	13,53	31,40
- Calcarei massicci	0,49	1,15
- Complesso caotico	8,79	20,41

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)
(41-150: 10,51 / 24,40) (151-250: 24,91 / 57,82) (251-450: 7,66 / 17,79)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)
(301-400: 5,96 / 13,84) (401-500: 8,49 / 19,72) (501-600: 7,39 / 17,15)
(601-700: 6,66 / 15,46) (701-800: 5,91 / 13,72) (801-900: 3,91 / 9,07)
(901-1000: 2,80 / 6,50) (1001-1100: 1,47 / 3,42) (1101-1200: 0,38 / 0,87)
(1201-1300: 0,11 / 0,25)

4.3. Quota min. / media / max.: 314 / 623 / 1274

4.4. Classi di pendenza:
< 10° (kmq. / %) 10/35° (kmq. / %) > 35° (kmq. / %)
11,51 / 26,72 30,99 / 71,94 0,58 / 1,34

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,41 0,96	0,60 1,40
2 AREE AGRICOLE	8,15 18,91	4,69 10,89
2.1 Colture erbacee	7,88 18,29	4,53 10,52
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	5,29 12,27	4,21 9,78
2.1.2 Seminativo arborato	2,59 6,02	0,32 0,74
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2 Colture arboree specializ.	0,16 0,37	0,16 0,37
2.2.1 Vigneti	0,16 0,37	0,16 0,37
2.2.2 Oliveti	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.3 Frutteti ed altre colt. arb.	0,00 0,00	0,00 0,00
2.3 Altro (allevam., pertin.)	0,10 0,24	0,00 0,00
3 PRATI, PASCOLI, INC.	7,85 18,22	7,43 17,26
3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc.	1,92 4,46	0,00 0,00
4 FORMAZ. FORESTALI	25,52 59,23	29,63 68,80
4.1 Boschi di latifoglie	21,19 49,19	16,09 37,36
4.2 Boschi di conifere	0,64 1,48	0,81 1,88
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,20 0,47	1,50 3,48
4.4 Rimboscimenti	0,16 0,37	6,64 15,42
4.5 Castagneti	1,24 2,89	1,40 3,26
4.6 Cespuglieti dens/radi	0,25 1,05	3,19 7,40
4.7 Altro	1,63 3,78	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,16 0,37	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,16 0,37	0,32 0,73
7 ACQUE	0,71 1,67	0,4 0,93

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. %)
Perumido (Im>=100)	12,92 30,00
Umido (80<=Im<100)	12,95 30,06
Umido (60<=Im<80)	9,89 22,96
Umido (40<=Im<60)	7,32 16,98

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ. 43,08

* sigla del sottosistema di paesaggio; cfr. R. Rossi, G. A. Merendi, A. Vinci, L. Lisi, sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

SCHEDATURA DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Foglio fotografico relativo a:

Foglio fotografico

BASSA VALLE DEL CORSALONE

COMUNE:

UNITÀ AMBIENTALE

COMUNE / I: Bibbiena, Chiusi della Verna, Chitignano, Castel Focognano.

SCHEDA

AP 10★ / 05 / C1

Film 455. Foto 13-14...



p.v. N. versante che dalla Verna scende verso il casertino, visto da Castelnuovo, in primo piano le cave di Corsalone

Film 153. Foto 24-27...



p.v. N. dalla S.S. 208 verso il conuale del M. Penna e il versante che scende sul valdarno casertinese

Film 151. Foto 34-35...



p.v. N. da Buzza di Giona verso la Verna (M. Penna), sulla sinistra Gello (Poggio - Ruota - il Castello)

Film 151. Foto 0-1...



p.v. N. dalla strada nel tratto Rimbordhi - Bauzena verso Poggio - Ruota - il Castello



Film 152. Foto 15A...



p.v. N. da Ruota verso "il Castello" de il Poggio



Film 151. Foto 14...



p.v. N. la strada per Gello sulla sinistra del Corsalone



Film 150. Foto 32...



p.v. N. dalla provinciale 67 presso Giona verso il Corsalone



p.v. N. dalla provinciale 67 sul conuale in alta scorge Giona



p.v. N. Strada da Bauzena per Giona



p.v. N. dagli orti di Moscaio nel tratto strada Bauzena - Giona



p.v. N. il cimitero di Moscaio



p.v. N. ...
di un sentiero seccato che si inoltra nel bosco da la strada tra Bauzena - Giona

Film 152. Foto 24A...



p.v. N. da Bauzena - il contrafforte che scende dal M. Penna verso il Corsalone tra il F. Piana e il F. delle Vaglie



p.v. N. la collina a ovest di Bauzena



p.v. N. Bauzena



p.v. N. dalla S.S. 208 - l'ultimo tratto del Corsalone tra Campi e la confluenza in Arno

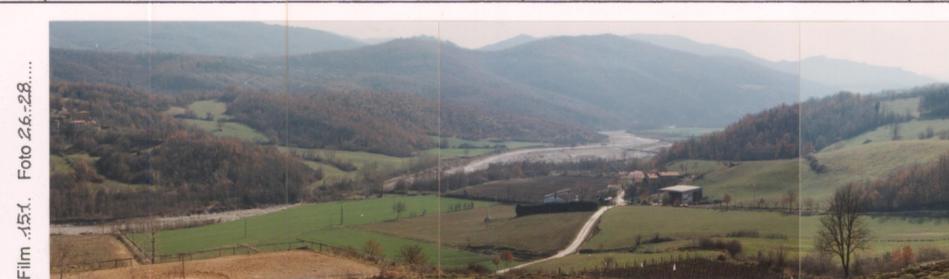
Film 151. Foto 23...



p.v. N. dalla S.S. 208 verso Montesecca



p.v. N. da Bauzena verso il fondovalle del Corsalone



p.v. N. dalla S.S. verso il fondovalle del Corsalone all'altezza di Bauzena



p.v. N. Vignoli

Film 151. Foto 22-22...



p.v. N. il fondovalle di bonifica del Corsalone a monte di Campi, presenta forti erosioni degli argini



p.v. N. da Terrossola verso la valle del Corsalone e l'omonima zona industriale, sul rilievo accanto Montesecca, sulla destra una cava della cementific

RESPONSABILE: Prof. Arch. G.F. Di Pietro

UFFICIO DEL PIANO PAESISTICO: Arch./ti G. Goretti - A. Navalesi - A. Polcri - M.L. Sogli - S. Sorini

Foglio fotografico

COMUNE / I: Bibbiena, Chiusi della Verna, Chitignano, Castel Focognano.

UNITÀ AMBIENTALE: AP 10* / 05 / C2



Film 2.91... Foto 26



Film 35... Foto 32A

Film 76... Foto 27



quercia secolare presso il castello di Sarna

p.v. N. dalla S.S. della Verna, in primo piano Casciugue di Sarna. Sullo sfondo il colle della valle dell'Arno e il Pratone

p.v. N. da Erve di Sarna verso Sarna e il M. Fiumo sul versante destro della valle, colà del fosso della Lappola

p.v. N.

p.v. N.



Film Foto



Film Foto



Film Foto



Film Foto



Film Foto



Film Foto

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.



Film 151... Foto 8



Film 151... Foto 3



Film 152... Foto 40A



Film 152... Foto 9A



Film 152... Foto 8A



Film 152... Foto 7A

p.v. N. briglie sul T. Corsalone, dalla strada per Gello

p.v. N. resti di un ponte sul fosso dei Pianacci, affluente del Corsalone

p.v. N. briglie lungo il Corsalone, nel tratto a nord del M. di Gabrino

p.v. N. T. Corsalone, presso il M. di Gabrino

p.v. N. M. di Gabrino sul T. Corsalone

p.v. N. M. di Gabrino sul T. Corsalone



Film 152... Foto 5A



Film 152... Foto 6A



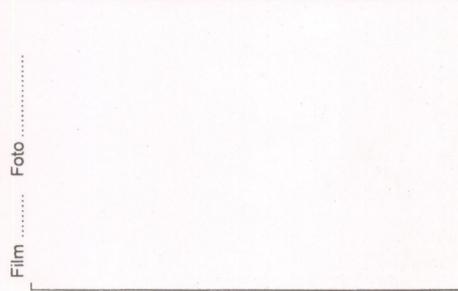
Film 15... Foto 11A



Film 15... Foto 12A



Film 15... Foto 13A



Film Foto

p.v. N. il T. Corsalone, dal Ponte sulla S.S. della Verna

p.v. N. idem

p.v. N. il T. Corsalone, dalla S.S. Umbro-Casentinese presso la zona industriale di Corsalone

p.v. N. idem

p.v. N. idem

p.v. N. idem



Film 152... Foto 5A



Film 152... Foto 6A



Film 15... Foto 11A



Film 15... Foto 12A



Film 15... Foto 13A



Film Foto

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.



Film Foto



Film Foto



Film Foto



Film Foto



Film Foto



Film Foto

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.